



DEMANIO IDRICO

Il demanio idrico è l'entità patrimoniale affidata in gestione al Servizio Bacini montani. Esso è costituito dai corpi idrici (ghiacciai, corsi d'acqua, laghi) intavolati come "beni demaniali- ramo acque" compresi nel territorio provinciale e dai manufatti (briglie, difese di sponda, canalizzazioni) che sono stati realizzati dalla pubblica amministrazione sui corsi d'acqua del territorio provinciale.

La gestione di questo ingente patrimonio pubblico è molto importante, in quanto è finalizzata tutelare gli interessi pubblici ed a garantire l'efficienza del sistema idraulico provinciale. Questa si realizza mediante:

- ▶ la regolamentazione ed il controllo delle attività umane che interferiscono con la proprietà demaniale e con le fasce di rispetto idraulico stabilite dalle leggi in materia;
- ▶ le operazioni connesse con l'acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori ed alla delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale.

L'estensione del reticolo idrografico e del demanio idrico provinciale è riportata nella tabella di pag. 38 aggiornata al 31 dicembre 2007, dalla quale risulta una densità del reticolo idrografico pari a circa 0,92 km/ km² ed un'estensione del demanio idrico pari a circa il 3 % della superficie territoriale provinciale.

Regolamentazione delle attività sul demanio idrico

La gestione demanio idrico si traduce soprattutto nel contemperare l'interesse pubblico, connesso con la salvaguardia delle opere di

sistemazione idraulico-forestale e la sicurezza dai pericoli idrogeologici, con gli interessi, sia pubblici che privati, che interferiscono con l'assetto degli alvei e delle opere di sistemazione idraulica.

Il fondamento giuridico su cui si basa l'amministrazione e la tutela del demanio idrico è la già citata legge provinciale n. 18/1976 e s.m., in materia di Acque pubbliche ed opere idrauliche, che prevede la possibilità di rilasciare:

- ▶ concessioni per l'occupazione della proprietà demaniale, come nel caso degli attraversamenti (ponti, elettrodotti, acquedotti, ecc.), delle infrastrutture turistiche (piste da sci e impianti di risalita), dei porti lacuali e relative infrastrutture, di aree attrezzate a parco fluviale, di golene sfalciabili, o per interventi di breve durata e di poca importanza;
- ▶ deroghe per la realizzazione di manufatti all'interno della fascia di rispetto di dieci metri dalla proprietà demaniale, per interventi o costruzioni che non precludono l'accessibilità all'alveo ed alle opere;
- ▶ autorizzazioni per interventi ed opere di poca importanza vario genere, tra le quali la realizzazione di recinzioni, i depositi temporanei di materiale, le bonifiche agrarie, il taglio della vegetazione e l'estrazione di materiale dagli alvei. Per queste due ultime attività in particolare, che si configurano come interventi di manutenzione, gli interessi pubblici coincidono con quelli privati, in quanto esse migliorano la funzionalità degli alvei mantenendo libera la sezione di deflusso.

Le tabelle e i grafici seguenti riportano i procedimenti conclusi nell'anno 2007 dal Servizio Bacini montani ed i raffronti con i dati dell'anno precedente.

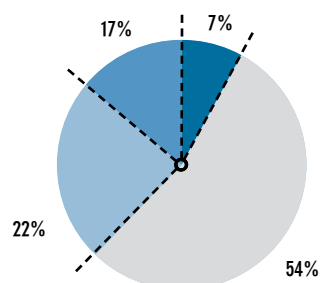


2

LA RELAZIONE SOCIALE

PROCEDIMENTI CONCLUSI NEL 2007
– PER TIPO DI PROVVEDIMENTO

	2006	2007
	n°	n°
Concessioni con disciplinare	104	80
Concessioni brevi o di poca importanza	488	591
Autorizzazioni	320	236
Deroghe alla distanza di legge	128	183
TOTALE	1.040	1.090

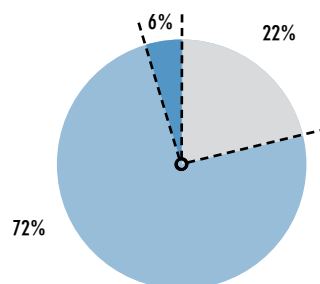


Nel complesso il numero di procedimenti conclusi con il rilascio di un provvedimento è risultato incrementato di circa il 5% rispetto all'anno precedente. Analizzando le singole categorie di provvedimento si evidenzia una riduzione del numero di concessione con disciplinare ed un incremento di quelle concluse con determinazione del dirigente, in quanto di breve durata e di poca importanza. Ciò è dovuto alle forme

di semplificazione introdotte dal nuovo art. 8 della L.P. n. 18/1976 (modificata dalla L.P. 23 maggio 2007 n. 11 (in materia di governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) che impone il disciplinare solo in casi particolari, ed alla scadenza di vecchie concessioni che, in alcuni casi, possono essere rinnovate con un provvedimento di poca importanza.

PROCEDIMENTI CONCLUSI NEL 2007
– PER TIPO DI BENEFICIARIO

	2006	2007
	n°	n°
Comuni ed Enti locali	260	235
Cittadini ed imprese	711	789
Amministrazione provinciale	69	66
TOTALE	1.040	1.090



Oltre ai procedimenti individuati ai sensi della citata L.P. n. 23/1992, il Servizio rilascia una serie di pareri formali rilasciati in via preventiva o nell'ambito di altri procedimenti istruttori o co-

mitati tecnici, per la realizzazione di opere e interventi negli ambiti del demanio idrico, o nella fase istruttoria di approvazione degli strumenti di pianificazione (PRG).

- Concessioni con disciplinare
- Autorizzazioni / Cittadini ed imprese

- Deroghe alla distanza di legge / Amministrazione provinciale
- Concessioni brevi o di poca importanza / Comuni ed Enti locali

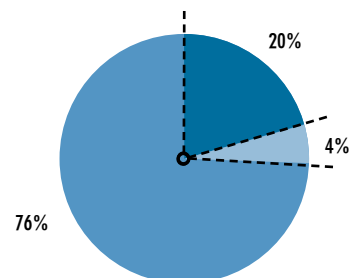


2

LA RELAZIONE SOCIALE

PARERI RILASCIATI NEL 2007 – PER TIPO DI BENEFICIARIO

	2006	2007
	n°	n°
Comuni ed Enti locali	43	50
Cittadini ed imprese	4	11
Amministrazione provinciale	130	186
TOTALE	177	247

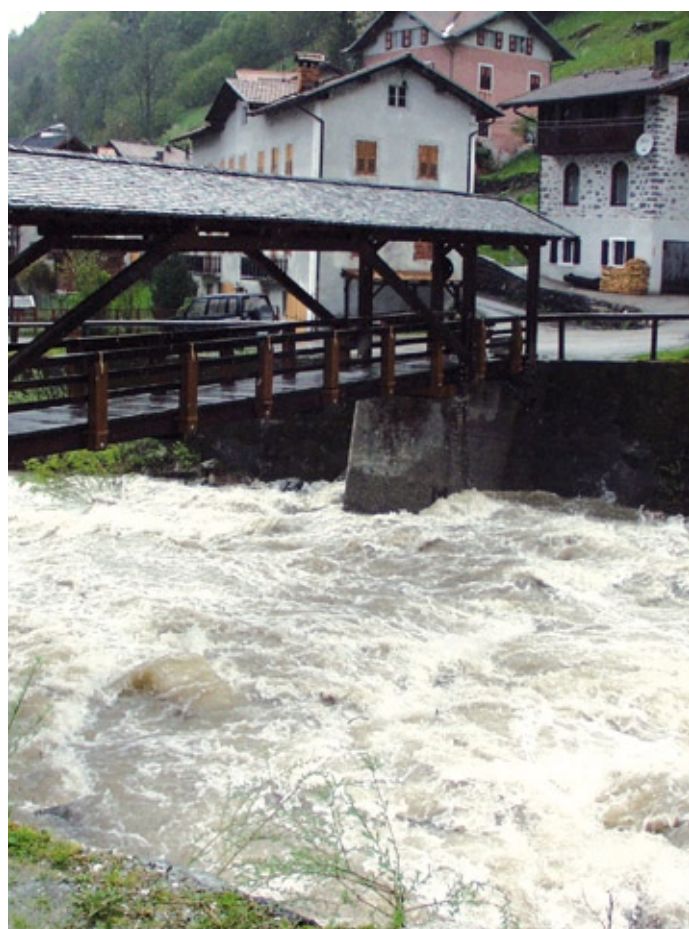


I dati riportati per tipologia del richiedente-beneficiario evidenziano come l'attività di regolamentazione degli interventi sul demanio idrico sia rivolta prevalentemente agli stakeholder istituzionali ("Comuni" e "Collettività"), dove prevalgono i singoli cittadini, ed in misura minore all'Amministrazione provinciale, tramite i provvedimenti ed i pareri rilasciati alle diverse strutture organizzative.

Nell'ambito della riorganizzazione delle attività di gestione del "demanio idrico", attuata nell'ambito della ricollocazione funzionale nel nuovo Ufficio Pianificazione, supporto tecnico e demanio idrico del Servizio Bacini montani, degli ex settori di "polizia idraulica" dei due Servizi Opere idrauliche e Sistemazione montana, particolare attenzione è stata dedicata ad una prima analisi dei tempi dei procedimenti.

Grazie all'implementazione di un nuovo data base denominato "Registro pratiche", risulta ora possibile effettuare un costante monitoraggio dei carichi di lavoro assegnati ai vari Responsabili del Procedimento, verificando i tempi dei procedimenti, sia in relazione alla loro durata normativa o "tempo normato" (stabilità cioè dalla citata L.P n. 23/1992), sia alla possibilità di individuare dei "tempi obiettivo" interni alla struttura, in relazione all'entità delle risorse umane assegnate per tale attività.

Nella tabella si riportano i risultati dell'analisi



dei tempi dei procedimenti, effettuata per le principali tipologie di provvedimento o parere, confrontandone la durata normativa con la durata effettiva, intesa come tempo trascorso fra la presentazione dell'istanza ed il rilascio del provvedimento finale.

- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali

FOTO

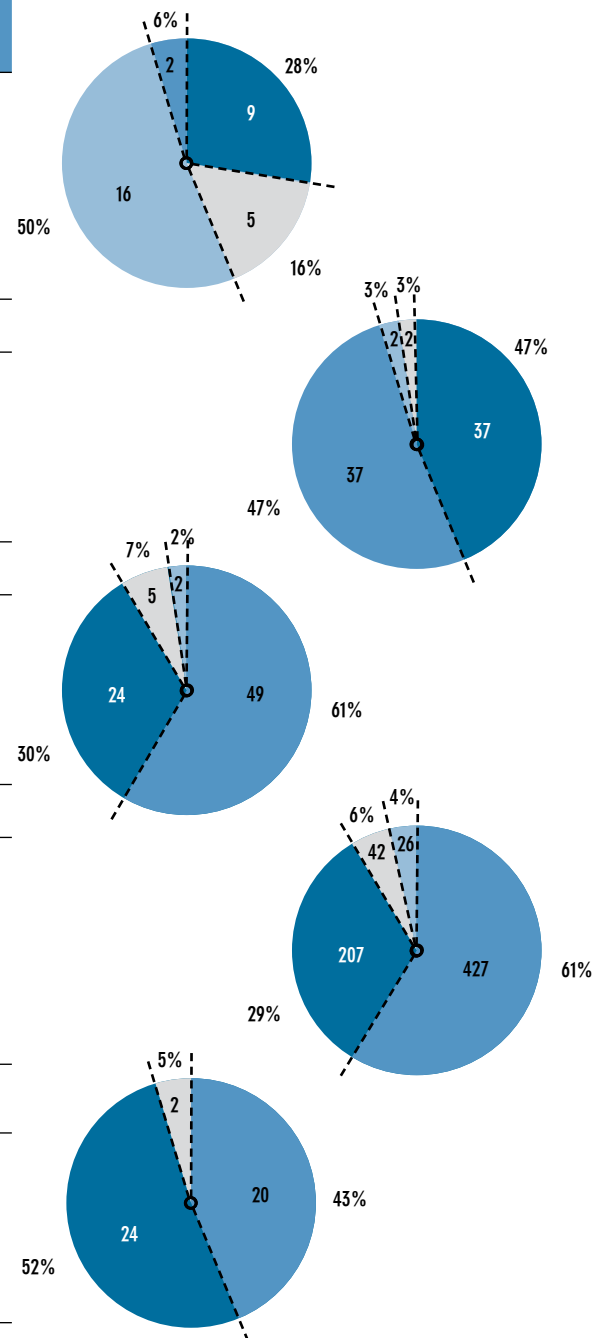
Evento di piena sul rio Valsorda nel bacino del Vanoi.



2

LA RELAZIONE SOCIALE

TIPO PROCEDIMENTO	N° PROCEDIMENTI	DURATA NORMATIVA [t] GG.	DURATA MEDIA EFFETTIVA
Autorizzazione ai Servizi provinciali per la realizzazione di interventi sul demanio idrico e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici	32	45	57
Autorizzazione in deroga alla distanza di legge dal confine del demanio idrico o dai corsi d'acqua pubblici	78	180	66
Autorizzazione in deroga per la modificazione di costruzioni o stato dei luoghi preesistenti alla L.P. 18/1976	80	180	64
Concessioni e autorizzazioni di breve durata e poca importanza, sul demanio idrico e rocce nude, relativi rinnovi, subentri, ecc.	702	180	65
Concessioni sul demanio idrico e rocce nude, relativi rinnovi, subentri, modificazioni, revoche, ecc.	46	360	136



Procedimenti conclusi:

● Entro 1/3 tempo [t]

● Fra 1/3 e 2/3 tempo [t]

● Fra 2/3 e 3/3 tempo [t]

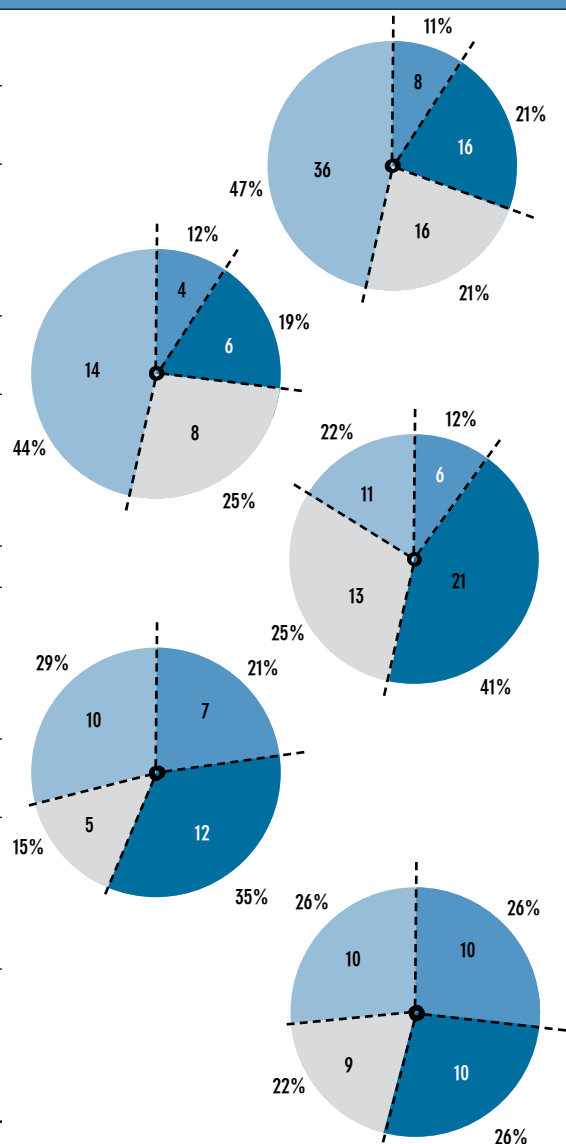
● > tempo [t]



2

LA RELAZIONE SOCIALE

Pareri a strutture PAT - 30 gg	76	30	40
Pareri a strutture PAT - 45 gg	32	45	58
Pareri tecnici - 90 gg	51	90	70
Pareri per PRG ed altri pareri ai fini urbanistici	34	90	82
Pareri relativi alla normativa del PGUAP e della pericolosità idrogeologica	39	90	67



In riferimento ai dati esposti, si evidenzia che la natura dei provvedimenti (deroghe alla distanza e concessioni d'uso per ponti ed attraversamenti in alveo), la complessità dell'istruttoria nelle aree con pericolosità idrogeologica (verifica di coerenza con i disposti del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) e la delicatezza delle valutazioni tecniche (verifiche idrauliche ed analisi delle criticità in caso di fenomeni alluvionali) necessarie al rilascio del provvedimento finale, possono comportare

l'utilizzo di tutto l'arco temporale stabilito dalla norma e, in alcuni casi, anche il superamento dei tempi del procedimento.

Inoltre, un altro dato che emerge dall'analisi impone una riflessione sull'adeguatezza delle risorse umane assegnate a tale settore, che manifesta alcuni segni di sofferenza nel rispettare i tempi dei procedimenti con tempi normati o attesi inferiori ai 45 giorni, come nel caso dei pareri e delle valutazioni tecniche richiesti dalle altre strutture dell'Amministrazione provinciale.



Acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori e delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale

Per garantire la tutela del reticolo demaniale, soprattutto quando la proprietà non coincide con l'andamento del corso d'acqua pubblico, si rende necessario aggiornare la situazione catastale mediante l'individuazione e la demanializzazione delle aree occupate dagli alvei e dalle opere di difesa. In questi casi si procede con una delimitazione della superficie demaniale, a cui fa seguito l'intavolazione a nome della Provincia dei terreni occupati dalle acque o dalle opere.

In altri casi, soprattutto in concomitanza con nuovi interventi di regimazione e riadeguamento delle sezioni di deflusso, prima della realizzazione delle opere è necessario procedere all'acquisizione di nuove aree, da espropriare per pubblica utilità e successivamente intavolare nei beni del demanio idrico provinciale. Altre procedure contemplate dalla normativa provinciale in materia di espropriazioni per pubblica utilità, possono essere attivate per ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di superfici necessarie all'esecuzione dei lavori, o per instaurare delle servitù di passo per le strade di accesso alle opere.

TIPO PROVVEDIMENTO	PROCEDIMENTI ANNO 2007	PROPRIETARI INTERESSATI	SUPERFICIE ACQUISITA (M ²)	COSTO MEDIO (€/M ²)
Espropri	su 13 progetti	435	6.445	18,00
Delimitazioni e intavolazioni	su 11 proposte	315	2.756	4,00 (*)
Occupazioni d'urgenza o temporanee	su 2 progetti	25		2,50
TOTALE	26	775	9.201	

(*) La procedura di delimitazione non prevede la corresponsione di un indennizzo per il proprietario, in quanto si tratta di un riconoscimento della demanialità del sedime occupato "a titolo originario" dal corso d'acqua. I costi esposti in tabella comprendono anche le spese sostenute per l'eventuale redazione del Tipo di Frazionamento e per l'intavolazione dei terreni nei beni del demanio idrico provinciale.



FOTO Briglia filtrante in località Gries di Canazei.